

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

L'ad Neri: in Asia, Emirati e Nord Africa

Enav: ora più forti sui mercati esteri

Dopo la quotazione Enav fa affidamento sulle crescita dei ricavi in Italia. E si prepara a espandere i servizi di consulenza all'estero: novità in arrivo in Malesia e Dubai. E in Libia, per la riapertura dello spazio aereo.

Serafini ▶ pagina 19

Privatizzazioni. L'ad Neri: «Stiamo lavorando per potenziare i servizi di consulenza nel Sud Est Asiatico, negli Emirati e in Nord Africa»

Enav pronta a crescere all'estero

«Lo spazio aereo libico potrebbe essere presto riaperto, ne avremo un doppio vantaggio»

Trasporti. L'ad Neri: «Nuovi servizi di consulenza nel Sud Est Asiatico, negli Emirati e in Nord Africa»

Enav dopo la quotazione punta alla crescita estera

Vantaggi dalla prossima riapertura dello spazio aereo libico

LE OPPORTUNITA'

Possibili novità in Malesia e a Dubai. Dal 2016 attesa una crescita del traffico di rotta del 2,5%. La riapertura della Libia potrebbe spingere di più i ricavi

Laura Serafini

■ Conclusa con successo la privatizzazione, la società dei controllori di volo Enav guarda con ottimismo al futuro e punta su due driver di crescita fondamentali.

La gestione del traffico aereo in Italia, dove ci si aspetta una crescita del traffico di rotta del 2,5% all'anno (stime Eurocontrol) contro una flessione dell'1,7% nel 2015. Un'attività che potrebbe presto beneficiare anche della riapertura dello spazio aereo in Libia. La stabilizzazione della situazione politica in quel paese può aprire ad altre opportunità, come un contratto di consulenza con per la gestione dello spazio aereo locale.

Questa attività fa parte dei servizi forniti a terzi non regolati dai quali la società si aspetta importanti novità: potrebbe arrivare dopo la pausa estiva

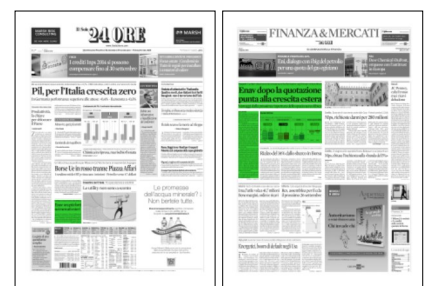
la finalizzazione di un contratto con Dubai per la gestione dello spazio aereo, mentre potrebbe essere implementata anche l'attività fornita in Malesia a Kuala Lumpur, dove Enav Asia Pacific ha già siglato un accordo di consulenza della durata di 4 anni.

«Il core business dell'azienda resta la gestione del traffico aereo in Italia - spiega Roberta Neri, ad della società.

■ «Il principale obiettivo - spiega la manager - sarà una sempre maggiore efficienza, mantenendo un elevato il livello qualità e sicurezza, anche investendo sugli ammodernamenti delle tecnologie. Confido sulla ripresa del traffico in Italia, in linea con le analisi del settore che vedono un 2% annuo di crescita del traffico in termini di unità di servizio (traffico di rotta, che misura il numero dei velivoli, il percorso compiuto nell'attraversamento del paese e il loro peso, ndr)». L'ad ha cominciato a fare interventi per migliorare l'efficienza sin dal suo arrivo, nel luglio 2015. «Abbiamo portato fuori dal perimetro aziendale un cospicuo numero di dirigenti, coinvolgendo poi un numero di

risorse esterne molto limitato - continua -. Ho cercato di lavorare con le risorse interne e posso dire che la squadra oggi c'è ed è fortemente impegnata a raggiungere gli obiettivi del piano». Gli interventi hanno riguardato anche la riduzione di costi dei contratti di fornitura esterni. Secondo le stime degli analisti, Enav raggiungerà un Ebitda di 256 milioni nel 2016 (243 milioni nel 2015) e di 268 milioni nel 2017. L'utile netto è previsto superiore a 70 milioni nel 2016, per raggiungere 92 milioni nel 2017 e stabilizzare la crescita su quel livello, portando a zero l'utilizzo delle riserve cui si attingerà da quest'anno per pagare le cedole.

Le stime di crescita del 2,5% all'anno del traffico di rotta non tengono conto del fattore Libia.



«Nel paese c'è ancora un contesto di difficoltà - commenta la manager -. Si comincia però a vedere qualche possibilità di riapertura dello spazio aereo. Questo comporterebbe il fatto che verrebbero ripristinate alcune rotte intercontinentali dal Nord Europa verso l'Africa, aumentando l'attraversamento dello spazio italiano. La crescita del traffico attesa in Italia non tiene conto nel breve periodo di una riapertura dello spazio aereo libico; se questa avverrà potremmo migliorare i target del piano. Uno sviluppo in questo senso, poi, sarebbe importante per Enav anche per la possibilità di essere un interlocutore di riferimento nella attività di supporto di natura tecnica sulla gestione dello spazio aereo. Avevamo impostato già in passato delle attività di consulenza che sono state frenate dalla crisi politica e dalla guerra».

I servizi di consulenza rientrano nel business non regolato che costituisce comunque uno dei pillole della crescita del pia-

no industriale. Questo comparso nel 2015 ha determinato ricavi per 11 milioni su un fatturato di 850 milioni.

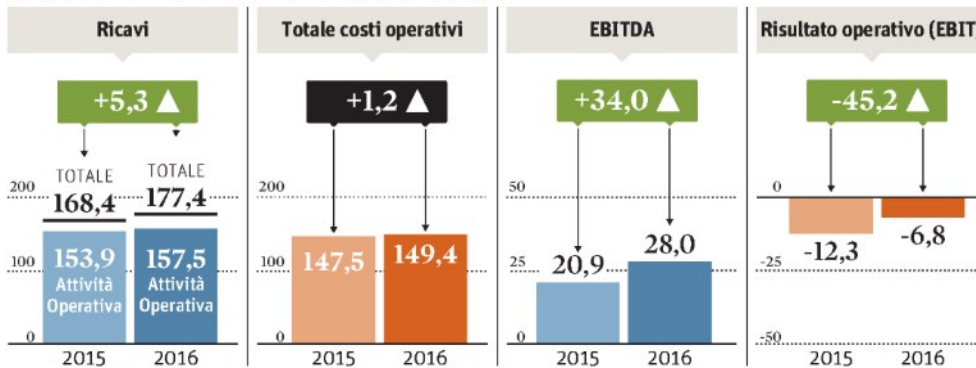
«Fare leva sulla capacità di esportare know-how e tecnologie è un altro importante driver di crescita - continua la Neri -. E questo nelle aree in cui la società ha già un posizionamento importante che può essere implementato. Mi riferisco a Sud Est Asiatico, Emirati Arabi e Nord Africa. Il paese nel quale è più forte la presenza è la Malesia, dove abbiamo un importante contratto di consulenza per la gestione dello spazio aereo. Ma stiamo lavorando per ampliare il nostro ruolo». Alcune iniziative sono state avviate anche in Marocco. Negli Emirati si stava lavorando a un accordo quadro con Dubai. «In realtà quell'accordo quadro non è stato finalizzato. Si è preferito invece negoziare nel merito attività specifiche, come ad esempio il supporto nella gestione dello spazio aereo. Credo che potremo avere buone notizie nel breve periodo», chiosa la Neri.

Giovedì scorso è stato raggiunto l'accordo con le organizzazioni sindacali (conferderali, Ultrasporti e Ugl Trasporto Aereo), mentre le sigle autonome (Licta, Anpcat e Unica) hanno deciso di dare vita a una sola associazione confluenso in Unica. Tutto questo ha portato alla revoca degli scioperi programmati per il 6 settembre e l'11 ottobre. «L'accordo avvia un percorso di più efficace dialettica con le rappresentanze dei lavoratori, reimpostando una relazione che negli ultimi anni aveva evidenziato alcune difficoltà di interlocuzione - conclude l'ad -. Grazie a questo accordo, che disciplina momenti di consultazione del sindacato relativamente a tematiche che riguardano i livelli occupazionali, l'organizzazione del lavoro e gli investimenti sul core business, potranno essere riavviate efficaci e serene interlocuzioni con le rappresentanze confederali e congiuntamente con le sigle degli autonomi in una prospettiva di più solida ed unitaria relazione industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri di Enav

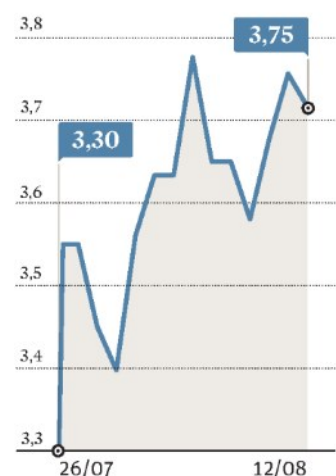
Periodo I trimestre, dati in milioni di euro e variazione %



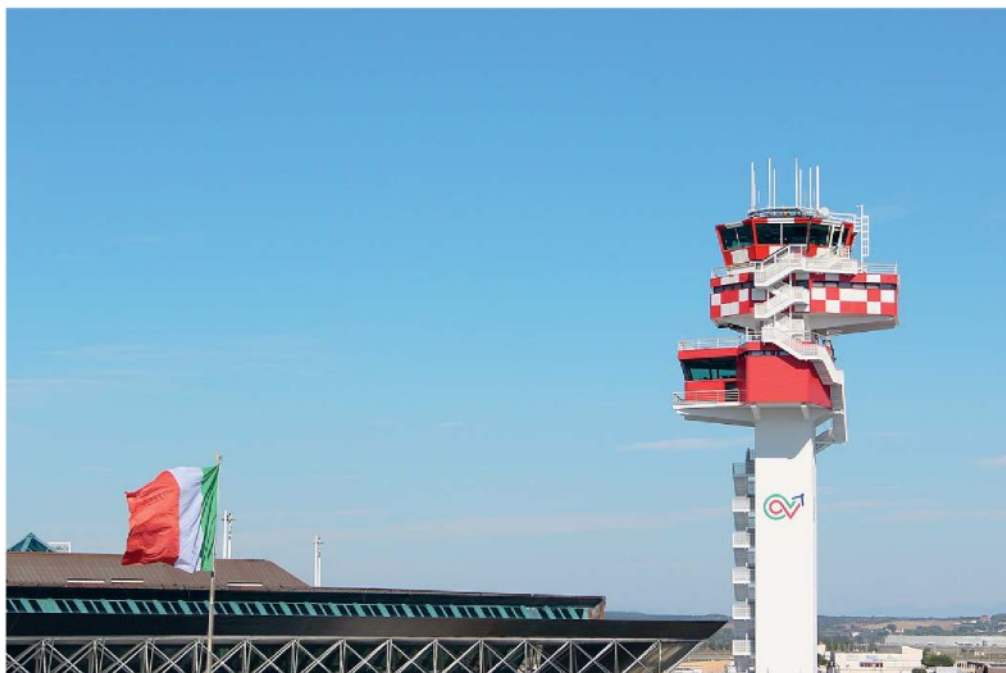
Fonte: dati societari

A Piazza Affari

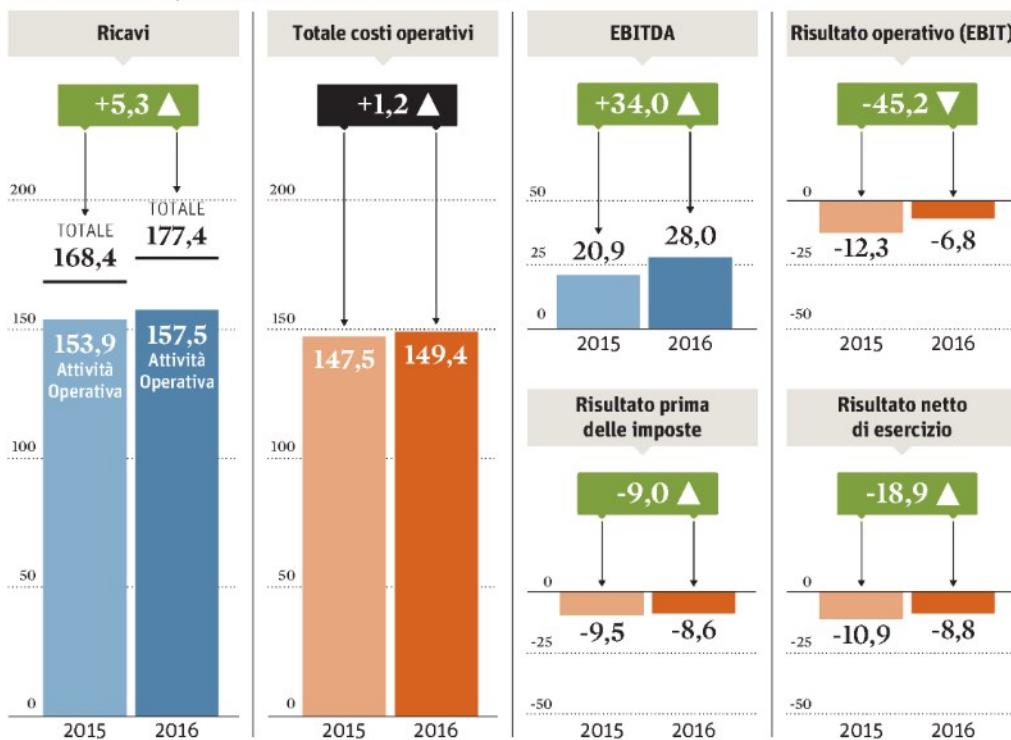
Andamento del titolo



I numeri di Enav



Periodo I trimestre, dati in milioni di euro e variazione %



Fonte: dati societari